



**ISTITUTO COMPRENSIVO AUTONOMIA 82
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
BARONISSI (SA)**

E.MAIL: SAIC836006@istruzione.it pec: SAIC836006@pec.istruzione.it SITO WEB: www.autonomia82.gov.it
TEL. 089878104 FAX. 089878104 CF.80027970658

Prot. n. 26

Baronissi, 05/01/2018

**Ai docenti
Scuola Primaria e Secondaria di I grado**

**Ai Referenti dei Dipartimenti Disciplinari
Loro Sede**

E p.c. Alla DSGA Dott. ssa Santina Iannibelli

OGGETTO: UdA INTERDISCIPLINARI/MULTIDISCIPLINARI

Le Unità di Apprendimento rappresentano la declinazione operativa della personalizzazione degli interventi didattici. Sono esperienze di apprendimento che sostengono il processo di trasformazione delle capacità in competenze, attraverso l'acquisizione di conoscenze ed abilità; rappresentano un segmento del curricolo, più o meno ampio, che si propone di far conseguire agli allievi aspetti di competenza (nelle sue articolazioni in abilità e conoscenze).

I docenti, in sede di dipartimento disciplinare, dovranno, come previsto dal nostro Pdm (abstract allegato alla presente):

- **raccordarsi sulla tematica da sviluppare nelle due UdA, INTERDISCIPLINARI/MULTIDISCIPLINARI, una relativa al primo quadrimestre e una relativa al secondo quadrimestre, le quali vanno progettate utilizzando il format sperimentato da alcuni docenti nel corso del precedente anno scolastico**
- **raccordarsi sui "compiti di realtà" da far svolgere agli alunni, nell'ambito delle UdA programmate.**

Tutti i docenti, consapevoli che gli interventi didattici nel gruppo classe sono fondati sulla condivisione di valori e di competenze da far acquisire ai ragazzi, nella fase di pianificazione collegiale, individueranno situazioni di compito che consentono a più specificità disciplinari, di concorrere al raggiungimento di una meta comune.

Attraverso la progettazione di specifiche UdA, la nostra scuola intende creare occasioni di apprendimento che consentono all'allievo di entrare in un rapporto personale con il sapere, affrontando compiti reali oggetto di valutazione.

Per qualsiasi dubbio, rivolgersi ai docenti che hanno partecipato alla sperimentazione nel precedente anno scolastico.

Verranno forniti strumenti per progettazione dei compiti di realtà e per la valutazione delle competenze, frutto del lavoro dei docenti facenti parte dello staff.

Si allegano:

- abstract delle LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (paragrafo 2.5. *Gli strumenti per valutare le competenze*)
- Abstract del Piano di Miglioramento

**F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Maria Annunziata Moschella**

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3-comma2 -del D.lgs 39/93)

2.5. Gli strumenti per valutare le competenze

L'apprezzamento di una competenza, in uno studente come in un qualsiasi soggetto, non è impresa facile. Preliminarmente occorre assumere la consapevolezza che **le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono affatto adatte per la valutazione delle competenze**. È ormai condiviso a livello teorico che **la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà** (prove autentiche, prove esperte, ecc.), **osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive**.

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, si ritiene opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare in forma integrata, componendoli autonomamente, più apprendimenti acquisiti. La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante. Tali tipologie di prove non risultano completamente estranee alla pratica valutativa degli insegnanti in quanto venivano in parte già utilizzate nel passato. È da considerare oltretutto che i vari progetti presenti nelle scuole (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza. Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è **necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo**, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni). **Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza) quali:**

- **autonomia:** è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione:** interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- **partecipazione:** collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità:** rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità:** reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- **consapevolezza:** è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

Le osservazioni sistematiche, in quanto condotte dall'insegnante, non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante **la narrazione del percorso cognitivo compiuto. Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato.** La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e metacognitiva nel senso che guida il soggetto ad assumere la consapevolezza di come avviene l'apprendimento.

Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio si potrà procedere alla loro certificazione mediante l'apposita scheda.

Abstract Piano di Miglioramento IC BARONISSI

Si riporta quanto previsto dal nostro PdM, evidenziando in rosso la parte relativa alla progettazione delle UdA e alla progettazione di percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento;

AZIONI DEL PdM

Nel Piano di Miglioramento sono state individuate le azioni che la scuola intende mettere in atto per il raggiungimento delle **priorità, traguardi e obiettivi di processo**

Per ciascuna area di processo sono state definite una o più azioni da realizzare nel triennio 2016/2019, e per ogni obiettivo di processo di ciascuna area sono stati individuati gli effetti previsti, come si evince dalle tabelle sottostanti:

AREA DI PROCESSO - Curricolo, progettazione e valutazione

AZIONE 1: PROGETTIAMO UN CURRICOLO PER LE COMPETENZE

- Attività di documentazione, ricerca e formazione/aggiornamento sulla progettazione e valutazione per competenze, didattica per competenze, modelli didattici innovativi, valutazione e certificazione delle competenze
- Stesura del curriculum verticale per competenze (curricolo disciplinare e delle competenze di chiave e cittadinanza)
- **Progettazione delle UdA per competenze disciplinari e trasversali (definizione struttura, elaborazione UdA e strumenti per la valutazione)**
- **Sperimentazione in classe delle conoscenze acquisite**
Documentazione dei processi e degli strumenti
- **Predisposizione e utilizzo di strumenti formalizzati per la verifica dell'efficacia degli interventi realizzati**

AZIONE 2: MIGLIORIAMO GLI ESITI

- Predisposizione e somministrazione di prove di verifica concordate in ingresso, in itinere e finali per classi parallele, utilizzando griglie di valutazione oggettiva e criteri di valutazione concordati
- **Elaborazione di prove per competenza e predisposizione di rubriche di valutazione**
- **Progettazione e realizzazione di percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento, anche con metodologie didattiche innovative**
- **Documentazione dei percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento**
- Formazione/autoformazione/riflessione sui dati Invalsi, sulla costruzione delle prove e delle rubriche di valutazione e degli strumenti di monitoraggio e proposte organizzative e didattiche finalizzate al miglioramento
- Formazione dei docenti sulla didattica per competenze, attraverso l'uso delle nuove tecnologie e di metodologie innovative
- **Predisposizione e utilizzo di strumenti formalizzati per la verifica dell'efficacia degli interventi realizzati**

OBIETTIVI DI PROCESSO - Curricolo, progettazione e valutazione

1a. Qualificare la progettazione/ programmazione disciplinare ed elaborare un curriculum per competenze	1b. Incentivare modalità condivise di progettazione/ programmazione a livello dei dipartimenti disciplinari e gruppi disciplinari	1c. Incentivare modalità condivise di valutazione, concordando tempi, criteri e strumenti di valutazione
<i>Effetti previsti</i>	<i>Effetti previsti</i>	<i>Effetti previsti</i>
<p>1. Maggiore consapevolezza rispetto ai nuclei fondanti delle discipline e delle competenze specifiche.</p> <p>2. Promozione e partecipazione ad eventi di formazione collegiale e personale sulla didattica per competenze, sulla progettazione e valutazione per competenze</p> <p>3. Progressiva adozione di una didattica per competenze chiave.</p> <p>4. Ricerca di nuove modalità operative e metodologiche, comprese le risorse digitali.</p> <p>5. Definizione chiara delle competenze da sviluppare nei vari ordini di scuola</p> <p>6. Definizione chiara dei livelli di padronanza al termine della scuola Primaria e secondaria di 1° grado.</p> <p>7. Diversa strutturazione della Progettazione disciplinare annuale.</p> <p>8. Progettazione concordata del curriculum verticale, sulla base di un format condiviso</p>	<p>1. Maggiore condivisione nella progettazione dei percorsi didattici basati su contenuti irrinunciabili e scelte metodologiche innovative.</p> <p>2. Maggiore adesione agli standard curriculari stabiliti in base delle Indicazioni Nazionali.</p> <p>3. Progettazione concordata, a livello di Consiglio di Classe/Team dei docenti, di UdA per competenze disciplinari e trasversali sulla base di un format condiviso e sperimentazione in classe</p> <p>4. Progettazione di percorsi recupero, consolidamento e potenziamento, anche con metodologie didattiche innovative</p>	<p>1. Elaborazione di prove di verifica comuni (in Ingresso, fine 1° quadrimestre e fine anno), rispondenti agli indicatori scelti per la valutazione.</p> <p>2. Utilizzo di criteri di valutazione standardizzati (oggettivi) ed omogenei e griglie di valutazione oggettive</p> <p>3. Elaborazione di prove per competenze e rubriche di valutazione</p> <p>4. Raccolta strutturata e possibilità di consultazione delle prove somministrate.</p> <p>5. Raccolta strutturata e confronto delle valutazioni ottenute.</p> <p>6. Progressiva diminuzione della varianza tra classi parallele e maggiore omogeneità tra i plessi.</p>